

# REGIONE SICILIANA

Comune di PIRAINO (Provincia di MESSINA)

## Copia Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 20 del Reg./del 12/4/2013

OGGETTO: : Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile.

L'anno **DUEMILATREDICI** il giorno  **dodici** del mese di **aprile** alle ore 18:30 e seguenti, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune, nella seduta di prima convocazione sessione Ordinaria , che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
MARINO Aldo	X	
RUGGERI Maurizio	X	
CIPRIANO Salvatore	X	
MIRAGLIOTTA Antonino		X
CONDIPODARO MARCHETTA Cono	X	
SPANO' Tindaro	X	
CERAOLO SPURIO Marco		X
TERRANOVA Angelita	X	
SAGGIO Giuseppa	X	
SCAFFIDI Tonino	X	
TRUGLIO Carmelo	X	
CAMPISI Giuseppe	X	

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
SPANO' BASCIO Giuseppe	X	
REPICI Domenica		X
CALABRIA Erminia M.Carmela		X

ALLA SEDUTA PARTECIPA:	
1.SINDACO	X
2.VICE SINDACO	X
3.ASSESSORE DOVICO LUPO	X
4.ASSESSORE ANASTASI	X
5.ASSESSORE CUSMANO	X

Fra gli assenti sono giustificati (Art. 173 O.R.E.L.), i signori Consiglieri

Assegnati n.15

In Carica n. 15

Presenti n.11

Assenti n.4

- Presiede il Signor. Dr. MARINO Aldo nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.
- Partecipa il Segretario Comunale D.ssa Nina Spiccia. La seduta è Pubblica
- Il Presidente constatato il numero legale dichiara aperta la seduta.

**OGGETTO: Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile.**

- Il Presidente fa presente che in data 10/4/2013 Il Piano comunale di Protezione Civile è stato ampiamente illustrato ai consiglieri e al personale dell'ente coinvolto nel Centro Operativo Comunale, per cui ritiene che si possa procedere nei lavori della seduta con più speditezza. Invita l'assessore al ramo signor Anastasi ad introdurre l'argomento e fa presente che in aula è presente il comandante della Polizia Municipale, responsabile della Protezione Civile per ogni chiarimento che si dovesse rendere necessario.
- L'assessore Anastasi intervenendo fa presente che ,appena nominato, si è adoperato con il Comandante per poter dare vita al piano in esame.
- Rileva che il piano è uno dei primi emanati nella Provincia di Messina e con orgoglio fa presente che è aggiornato alle ultime disposizioni di legge e in particolare alla legge 100/2012. Ritiene che trattasi di un lavoro completo, sia per i dati raccolti, sia per lo studio del territorio e fa presente di avere avuto modo di confrontarsi con altri enti e di avere ricevuto i complimenti di personalità competenti in materia. Si augura che l'ente non abbia a soffrire situazioni di emergenza e che quindi non debba mai utilizzare il piano per tali motivi, ma osserva che, perché ciò non avvenga, devono attivarsi tutte le misure di prevenzione idonee come ivi previsto. A tal proposito invita il responsabile dell'area finanziaria ed il tecnico comunale, ciascuno per la propria competenza, a prevedere idonee risorse in bilancio per le manutenzioni da effettuarsi e ad attuarle , in via ordinaria e straordinaria, e comunica che è stata indetta apposita conferenza di servizio con l'ESA per la manutenzione del territorio di competenza ed in particolare dei torrenti.
- Il capo gruppo di minoranza, cons. Ruggeri intervenendo dichiara di non avere avuto modo di approfondire l'esame del piano in atti pur avendo partecipato all'indetta riunione ma che "conoscendo il modus operandi dell'assessore Anastasi e del Comandante della Polizia Municipale " è sicuro che trattasi di un piano completo in ogni sua parte. Chiede comunque se può rinviarsi la sua approvazione di dieci giorni circa per poterlo meglio esaminare.
- L'assessore Anastasi fa presente che il Piano è suscettibile di aggiornamento in qualsiasi momento e che già è stato rettificato inserendo fra i medici il nominativo della dottoressa Repici non inserito solo per mera dimenticanza;
- Il capo gruppo di maggioranza, consigliere Scaffidi complimentandosi con gli estensori del Piano e con tutti coloro che hanno collaborato per la redazione dello stesso, che ritiene completo in ogni sua parte, ritiene inutile differirne l'approvazione.
- Il comandante di Polizia Municipale fa presente che le banche dati contenute nel Piano come pure il C.O.C. andranno aggiornate d'ufficio e che il Piano potrà essere oggetto di modifiche solo per modifiche geomorfologiche del territorio e per intervenute modifiche normative.
- il consigliere di minoranza Ruggeri fa presente di avere richiesto il differimento dell'approvazione solo per un esame più dettagliato ma che alla luce dei chiarimenti

resi e dell'illustrazione già fatta nella riunione del 10/4/2013 , si dichiara favorevole all'approvazione, anche in questa sede.

- Del che , chiuso in aula il dibattito, il presidente pone ai voti la proposta.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

- Avuta lettura dell'allegata proposta concernente l'oggetto a firma dell'assessore Anastasi;
- Visto il parere favorevole reso per la regolarità tecnica dal comandante della Polizia Municipale e Protezione Civile sig. Scaffidi Lallaro Antonino e per la regolarità contabile dal responsabile dell'area finanziaria rag. Carmelo Zeus;
- Dato atto degli interventi resi in aula e di cui al superiore verbale che qui si intendono integralmente trascritti;
- Presenti 11, votanti 11 , con voti 11 favorevoli, resi dai presenti e votanti nelle forme di legge

### **DELIBERA**

- Di approvare l'allegata superiore proposta che qui s'intende integralmente trascritta.

\*\*\*\*\*

A questo punto, onde concordare per il prosieguo dei lavori, il Presidente sospende la seduta per pochi minuti, sono le ore 20,00. Alle ore 20,20 riprendono i lavori, presenti in aula n. 11 consiglieri.

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

Il Consigliere Anziano  
F.to Ing. Maurizio Ruggeri

Il Presidente  
F.to Dr. Marino Aldo

Il Segretario Comunale  
F.to D.ssa Nina Spiccia

---

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**  
(ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/1991)

Il sottoscritto segretario, certifica, su conforme attestazione dell'addetto, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio online il giorno \_\_\_\_\_ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

L'Addetto  
F.to \_\_\_\_\_

Il Segretario  
F.to \_\_\_\_\_

---

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**  
(ai sensi dell'art. 12 della L.R. 44/1991)

Si certifica che la su estesa Deliberazione:

- è divenuta esecutiva decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L.R. 44/1991.
- è stata dichiarata immediatamente esecutiva con il voto espresso della maggioranza dei componenti, ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 44/1991.

Il Segretario Comunale

---

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione al Responsabile dell'Area

Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria

---

E' copia conforme all'originale per  
uso amministrativo

li

Il Responsabile dell'Area Amm.va

---

# REGIONE SICILIANA

Comune di PIRAINO (Provincia di MESSINA)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 5 del 04/04/2013 /Reg.Gen.

N. 5 del 5/4/2013 /O.d.G.

**OGGETTO:** Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile.

li, \_\_\_\_\_

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

ESITO DELLA PROPOSTA APPROVATA

SCRUTATORI

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

ASSENTI

- MIRAGLIOTTA A  
- CERAOLO S. NARCO  
- CALABRA ERMINIA  
- REPICI DOMENICA

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_

## **OGGETTO: Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile.**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **PREMESSO che:**

- la necessità di dotarsi di un Piano comunale di Protezione civile deriva dai contenuti della legge 24.2.1992, n. 225 e s.m.i. e del decreto legislativo 31.3.1998, numero 112 e s.m.i., i quali individuano le competenze del Comune e le attribuzioni del Sindaco, come modificati ed integrati dalla legge n. 100/2012;
- la Regione Sicilia, con l'approvazione della L.R. n. 14/1998 ha recepito, le indicazioni nazionali;
- l'art. 108 del D.Lgs. n. 112/1998, col trasferimento di competenze amministrative dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, sancisce non più l'opportunità, ma l'obbligo anche per i Comuni non soggetti a particolari rischi ambientali o antropici, di dotarsi di una propria organizzazione di Protezione Civile;
- l'impegno del Comune nella protezione civile non è limitato all'intervento operativo di soccorso, ma è rivolto anche alle attività di previsione prevenzione dei rischi più probabili in quanto al verificarsi di un evento calamitoso l'attività soccorso richiede interventi tempestivi ed efficaci con l'attuazione di automatismi procedurali, la cui complessità aumenta con la gravità dell'evento verificatosi;
- il Sindaco o l'Assessore delegato è la figura istituzionale principale della catena operativa della protezione civile comunale, essendo l'Autorità comunale di protezione civile e primo responsabile delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata e, al verificarsi di una situazione d'emergenza, ha la responsabilità dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita;

#### **RILEVATO che:**

- con il Piano comunale di Protezione Civile, in base alla normativa statale e regionale vigente, l'Amministrazione Comunale definisce la struttura operativa in grado di fronteggiare le situazioni d'emergenza, specificatamente per quei rischi che hanno la maggiore probabilità di verificarsi sul territorio, ma con modelli di intervento che possono essere utilizzati in tutti i casi di eventi prevedibili e non prevedibili, per il superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita;
- il Piano di Emergenza è, pertanto, il supporto operativo al quale il Sindaco o l'Assessore delegato si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia;

**RICHIAMATA** la delibera di Giunta Municipale n. 50 del 14/03/2012 con la quale è stato istituito, ai sensi dell'art. 20 del vigente Regolamento Comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, un gruppo di progetto avente come obiettivo da perseguire la

redazione del suddetto Piano ed è stato individuato quale Responsabile del progetto il Comandante della Polizia Municipale Scaffidi Lallaro Antonino;

**VISTO** il Piano di Protezione Civile comunale, presentato dal Responsabile del progetto con nota prot. 4723 il 04/04/2013, che si compone dei seguenti documenti:

- *DATI DI BASE*
- *Inquadramento generale*
- *Dati generali del territorio*
- *Analisi dei rischi e scenario degli eventi attesi*
- *LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE*
- *MODELLO D'INTERVENTO*
- *Sistema di comando e controllo*
- *Centro operativo comunale e funzioni di supporto*
- *Procedure operative generali del C.O.C.*
- *Nucleo di protezione civile comunale*
- *Livelli di attivazione delle strutture comunali di protezione civile*
- *Delimitazione delle aree di rischio – cancelli*
- *Aree di protezione civile*
- *APPENDICE - schede e tabelle dati*

che, seppur non materialmente allegati al presente atto, ma regolarmente depositati agli atti del Comune, ne formano parte integrante e sostanziale;

**DATO atto** che il Piano è stato predisposto attraverso l'analisi dei seguenti fattori:

- conoscenza dei rischi e della vulnerabilità del territorio;
- censimento delle risorse umane e strumentali di possibile utilità in caso di calamità;
- necessità di organizzare la gestione operativa dell'emergenza, sino al suo superamento;

**DATO atto che:**

- il piano è uno strumento di lavoro realizzato e calato su una situazione verosimile, sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, da aggiornare ed integrare, periodicamente, non solo con riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto in relazione alle nuove, eventuali, conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, ed ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione;

- la validità del Piano non è, pertanto, illimitata; esso va aggiornato a seguito di variazione degli assetti territoriali esistenti, della individuazione di nuovi scenari di rischio, della disponibilità di nuovi studi, della necessità di adeguare le strutture operative alla evoluzione delle risorse umane e strumenti disponibili;
- l'Amministrazione valuterà periodicamente se sono intervenute modifiche di rilievo tali da suggerire un aggiornamento del piano comunale;

**VISTO** l'articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all'articolo 36 del Decreto del presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

**VISTA** la relazione illustrativa redatta a corredo del documento di pianificazione "Piano Comunale di Protezione civile";

**RITENUTO** di adottare il suddetto Piano di Protezione Civile, come previsto dalla normativa vigente;

**VISTA** la legge n. 100/2012;

**VISTA** la L. 225/1992;

**VISTO** il D.Lgs. 112/1998;

**VISTA** la L.R. 14/1998;

**ACQUISITO** il parere del Responsabile del servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica;

### SI PROPONE

1. **DI ADOTTARE** il Piano Comunale di Protezione Civile che si compone dei seguenti documenti, che seppur non materialmente allegati al presente atto, ma regolarmente depositati agli atti del Comune, ne formano parte integrante e sostanziale:
2. **DI DEMANDARE** al Responsabile del servizio protezione civile l'aggiornamento periodico degli allegati del Piano Comunale di Protezione civile, ogni qualvolta intervengano modifiche di rilievo;
3. **DI DARE ATTO** che copia della presente deliberazione sarà trasmessa, unitamente a copia del Piano e dei relativi elaborati, per quanto di competenza: alla Provincia di Messina, al Dipartimento Regionale di Protezione civile, al Prefetto di Messina, al Comune di Brolo quale sede del C.O.M., come previsto dalla normativa in vigore.

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

  
\_\_\_\_\_

IL PROponente

  
\_\_\_\_\_



**DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE**

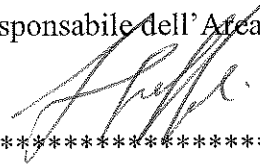
**Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile.**

\*\*\*\*\*

Ai sensi dell'articolo 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Lì, .../.../...

Il Responsabile dell'Area



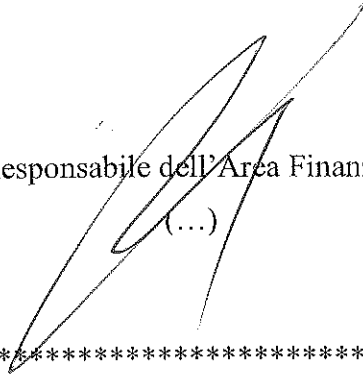
\*\*\*\*\*

Ai sensi dell'articolo 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione ~~e sulla copertura finanziaria della spesa.~~

Lì, 4/4/13

Il Responsabile dell'Area Finanziaria

(...)



\*\*\*\*\*

Non si esprime parere tecnico finanziario, in quanto la presente proposta non ha rilevanza contabile.

Lì, .../.../...

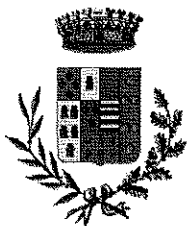
Il Responsabile dell'Area Finanziaria

(...)

\*\*\*\*\*

ALLEGATO ALLA DELIBERA C.C. N. ...

DEL .../.../...



# COMUNE DI PIRAINO

(Provincia di Messina)



Allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale avente per oggetto "Esame ed approvazione del Piano comunale di protezione civile".

## RELAZIONE

### *Premessa*

Il decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012, convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012, con l'articolo 1, modifica e integra i seguenti provvedimenti:

- Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile (legge n. 225 del 24 febbraio 1992);
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge di stabilità 2012 (legge n. 183 del 12 novembre 2011,) aggiungendo due commi all'art. 31;
- Legge quadro in materia di incendi boschivi (legge n. 353 del 21 novembre 2000) modificando l'articolo 7;
- Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie (decreto legge n. 225 del 29 dicembre 2010, convertito dalla legge n. 10 del 26 febbraio 2011) modificando l'articolo 2, comma 2-septies;
- Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile (decreto legge n. 195 del 30 dicembre 2009, convertito dalla legge n. 26 del 26 febbraio 2010) abrogando il comma 2 dell'art. 15.

Il testo prevede inoltre, all'articolo 1-bis e all'articolo 3, ulteriori disposizioni per il generale riordino della protezione civile e sopprime l'articolo 2 del decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012, relativo alle assicurazioni dei rischi di danni diretti da calamità naturali ai fabbricati.

Il testo modificato dalla legge n. 100/2012 è in vigore dal 14 luglio 2012, giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge n. 100/2012.

La legge n. 100/2012 ha recato importanti modifiche alla legge quadro n. 225/1993 ed in particolare all'art. 3:

**Attività di protezione civile.** Accanto alle attività di "previsione e prevenzione dei rischi", "soccorso delle popolazioni" e "superamento dell'emergenza" vengono meglio specificate come ulteriori attività necessarie e indifferibili anche quelle dirette al "contrasto dell'emergenza" e alla "mitigazione del rischio". Viene poi precisato che le amministrazioni competenti provvedono alle

attività di protezione civile nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

**Previsione.** L'idea di previsione prevista dalla legge n. 225/1992 viene superata con l'introduzione del concetto di "identificazione degli scenari di rischio probabili". Inoltre si specifica che sono attività di previsione quelle dirette "dove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei livelli di rischio attesi".

**Prevenzione.** Nella generale definizione di prevenzione prevista dalla legge n. 225/1992 – che rimane invariata - si esplicitano le singole attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi. Queste attività, definite "non strutturali", sono: l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica e le esercitazioni.

**Soccorso.** La finalità del soccorso è assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza e ciò si realizza, nella nuova definizione della legge n. 100/2012, con interventi "integrati e coordinati".

**Superamento dell'emergenza.** Non subisce modifiche la definizione di superamento dell'emergenza che consiste nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative - necessarie e non rinviabili - volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita. Le modalità con cui si realizza tale attuazione sono disciplinate dall'art. 5 che è stato modificato e integrato per definire con chiarezza come avviene il subentro delle amministrazioni competenti in via ordinaria.

**Piani e programmi territoriali.** I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento ai piani di emergenza comunali e ai piani regionali di protezione civile. La modifica di questo comma ribalta la precedente impostazione che prevedeva che fossero le attività di protezione civile a doversi armonizzare con i programmi territoriali.

La legge 100/2012 ha inoltre apportato le seguenti modifiche all'art. 15:

**Attribuzioni del sindaco.** La legge n. 100/2012 ribadisce il ruolo del Sindaco autorità comunale di protezione civile e precisa, al comma 3, che il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

**Piano di emergenza comunale.** Entro 90 giorni dal 14 luglio 2012, data di entrata in vigore di questa legge, ciascun comune approva, con deliberazione consiliare, il piano di emergenza comunale - redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali - e provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico di questo strumento. Copia del piano deve essere trasmessa alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del governo e alla Provincia territorialmente competenti. Dall'attuazione di queste nuove disposizioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Ogni Comune, secondo l'art. 108 del decreto Legislativo 112/1998, deve dotarsi di una struttura comunale di protezione civile, e la sua disciplina deve essere disposta con appositi regolamenti previsti dall'art. 51 della legge 142/1990.

In passato il piano era costituito da un semplice elenco di dati, non del tutto omogenei e conseguenti fra loro, in conformità ai principi ispiratori delle direttive che ne costituivano l'impianto, poi superate dalle esperienze successive in campo nazionale, che ne hanno evidenziati alcune carenze, quali la genericità della pianificazione di emergenza prevista dalla legge 225/1992, e la necessità di un'unica linea guida per la redazione dei piani di emergenza, a tali carenze ha posto fine l'emanazione, nel 1994 della Direttiva n. 2 del dipartimento di P.C. e, nel giugno del 1997, della direttiva "Metodo Augustus".

Il Metodo Augustus, deriva il proprio nome dall'imperatore Ottaviano Augusto che, duemila anni fa sintetizzava, in una frase, una visione del mondo unitaria fra il percorso della natura e la gestione della cosa pubblica, cogliendo pienamente l'essenza dei concetti che oggi indirizzano la moderna pianificazione di emergenza, imperniata sui principi della semplicità e della flessibilità:

*"Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose".*

L'importanza delle linee guida del metodo Augustus, consiste nel delineare con chiarezza un metodo di lavoro semplice, (o meglio, il più semplice possibile) nell'individuazione e nell'attivazione delle procedure per coordinare con efficacia la "risposta" di protezione civile.

Si abbatte il vecchio approccio basato sulla concezione "burocratica" dell'intervento di protezione civile, costituito dal censimento dei beni ed introduce il concetto della disponibilità delle risorse, facendo nascere la figura delle funzioni di supporto, i cui responsabili sono incaricati di tenere "vivo" il piano, soprattutto in periodo ordinario ed in tempo di "non emergenza".

Lo sviluppo di questi concetti ha evidenziato che nel metodo Augustus, attraverso l'attivazione della Sala Operativa per Funzioni di Supporto, si raggiungono due obiettivi primari per rendere efficace ed efficiente il piano di emergenza:

- a) avere per ogni funzione la disponibilità delle risorse fornite da tutte le pubbliche e private amministrazioni che vi concorrono;
- b) avere un singolo responsabile della funzione, sia per il controllo operativo che per l'aggiornamento dei dati.

Fondamentale, per il superamento della criticità di una situazione di emergenza, è l'unicità di comando.

Il Piano che il Comune di Piraino, con l'apporto dei propri tecnici e dei propri funzionari, e con le consulenze che è stato possibile reperire all'esterno, nonché con il costante aggiornamento e arricchimento professionale dato dalla frequenza di specifici corsi di formazione, è andato ad elaborare nel successivo documento, non prescinde, ma anzi fa proprie, le caratteristiche fondamentali di tale metodo, sintetizzandole nei principi stessi che informano la realizzazione del piano:

- coordinamento ed indirizzo per tutte le fasi di risposta previste dal piano
- procedure semplici ma dettagliate

- individuazione delle singole responsabilità nel modello d'intervento
- flessibilità operativa nell'ambito delle funzioni di supporto.

## LO SCHEMA OPERATIVO SEGUITO

I "compiti" che l'Autorità Comunale di Protezione Civile (il Sindaco) deve tenere presenti nell'attività preparatoria dei piani di emergenza e nella fase di emergenza vera e propria possono essere raggruppati in 8 punti:

1. definire, attraverso adeguate strutture tecniche, uno scenario di rischio (rappresentazione dei fenomeni che possono interessare un determinato territorio provocandovi danni a persone e cose) per il territorio comunale, ed informare periodicamente i cittadini sui provvedimenti e sui comportamenti da adottare in caso di emergenza;
2. rendere costantemente reperibile se stesso o un proprio sostituto, ed un funzionario in possesso delle competenze necessarie all'eventuale attivazione di un intervento in emergenza (essere in grado, cioè, di garantire alla propria collettività una capacità di reazione immediata, consistente nella funzionalità di un nucleo nevralgico che assicuri la massima tempestività di risposta);
3. dotare il Comune di una struttura di protezione civile (costituita da vigili urbani, tecnici e /o gruppi di volontari locali organizzati);
4. individuare aree dotandole di servizi per esigenze di protezione civile e punti strategici sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere colonne di aiuto o evacuazione dei cittadini;
5. individuare i provvedimenti fondamentali da attivare in caso di emergenza per i vari tipi di rischi;
6. organizzare un sistema di comando e controllo in una sala operativa ed un sistema alternativo costituito da reti radio per mantenersi in collegamento con i responsabili delle attività essenziali e col C.C.S.;
7. mantenere aggiornato un semplice piano di protezione civile (pianificazione comunale di emergenza) nel quale sintetizzare gli elementi essenziali di cui sopra;
8. effettuare periodicamente esercitazioni di attivazione del piano comunale di protezione civile, possibilmente su allarme non predisposto.

L'analisi dei punti sopraindicati definisce le linee della pianificazione comunale di emergenza che si può scindere in due fasi che, se pur distinte, sono interconnesse:

### - una fase conoscitiva

- definizione degli scenari di rischio
- individuazione di aree per fronteggiare situazioni di emergenza

### - una fase di organizzazione

- predisposizione degli elementi tecnici della procedura d'allarme

- organizzazione dell'unità locale di crisi con uomini e mezzi adeguati
- organizzazione dei programmi d'informazione per la cittadinanza e messa a punto di un sistema di verifica del piano.

L'esperienza infatti dimostra che per fronteggiare un'emergenza sono necessarie procedure d'intervento pianificate e "maturate" all'interno del sistema che dovrà attuarle. Procedure che non s'improvvisano nel momento dell'emergenza.

## L'ELABORAZIONE DEL PIANO

Per l'elaborazione del piano, la sequenza operativa seguita ha dovuto adattarsi alla disponibilità di mezzi, risorse umane e strumentali a disposizione, ed ai tempi ed alle disponibilità degli enti chiamati a fornire informazioni, indicazioni e dati.

Buona parte della ricerca dei dati informativi si è basata sul patrimonio conoscitivo territoriale a disposizione del Comune, su studi di settore preesistenti, sugli studi per l'elaborazione del P.R.G., sui dati dei censimenti ISTAT, su ogni tipo di notizia utile reperita presso archivi, banche dati, ecc.

Altra parte delle informazioni dettagliate necessarie alla formazione della parte conoscitiva è stata raccolta direttamente, mediante indagini speditive e sopralluoghi, documentazioni fotografiche, ecc.

In particolare è stato seguito il procedimento operativo di organizzazione del piano secondo questa sequenza :

- individuazione dei responsabili di settore, di altri enti, ecc. che coadiuvano il Sindaco nella sua qualità di Autorità Comunale di P.C.
- indagine speditiva per zone omogenee sulla vulnerabilità dell'abitato
- ricerca delle ricognizioni tecniche e studi sul territorio in relazione ai vari scenari di rischio, alla situazione della viabilità ed alla sua idoneità di fuga, alla vulnerabilità di infrastrutture, opere stradali, attrezzature
- mappature tematiche del territorio previa acquisizione della necessaria cartografia di base
- censimento del volontariato
- censimento disponibilità di materiali e mezzi
- censimento delle risorse disponibili
- individuazione della rete di telecomunicazioni alternativa
- individuazione delle persone bisognose di assistenza
- individuazione delle aree di protezione civile
- definizione delle procedure di emergenza
- individuazione e predisposizione dei livelli di allerta
- predisposizione della modulistica d'intervento
- informatizzazione dei dati raccolti e creazione di copie su supporti informatici immediatamente utilizzabili
- definizione delle attività di coordinamento, formazione ed informazione necessarie all'attuazione del piano.

## CONCLUSIONI

In definitiva col presente documento si è cercato di stabilire le linee generali dell'organizzazione del sistema locale di protezione civile; è del tutto evidente che tale operazione non deve, per essere veramente utile, rimanere "lettera morta". Vanno pertanto attuate tutte quelle iniziative finalizzate alla completa diffusione e conoscenza dei dati raccolti e delle procedure definite dal Piano a tutti i livelli, dai Responsabili delle Funzioni di Supporto alla popolazione, alle scuole. In tal senso il Comune dovrà attivarsi con la predisposizione di appositi progetti per l'informazione e la conoscenza dei rischi sul territorio e per la diffusione di una cultura di protezione civile tra la popolazione.

È stato realizzato un seminario operativo, con la partecipazione di tecnici ed esperti in gestione dell'emergenza, al fine di trasmettere le competenze di base ai responsabili delle funzioni di supporto del C.O.C., eseguendo anche un test operativo di simulazione del C.O.C. in emergenza, basato sulla realtà territoriale.

Il lavoro sin qui realizzato è dunque un primo passo utile ad innescare, anche attraverso l'attribuzione di nuove responsabilità, un processo di continuo aggiornamento, miglioramento e definizione, in linea con le più moderne concezioni della gestione dell'emergenza, di quello strumento operativo indispensabile per la collettività che è il Piano Comunale di Protezione Civile.

Il Piano infatti deve essere costantemente integrato, aggiornato e testato con esercitazioni e simulazioni. Nonostante il carattere speditivo della sua compilazione, si ritiene comunque che esso soddisfi l'esigenza iniziale di aprire il settore della protezione civile a tutti i soggetti interessati a livello comunale, con l'apporto dei quali sarà possibile renderlo, nel tempo, uno strumento sempre più idoneo ed efficace rispetto agli obiettivi che l'attuale legislazione si prefigge.

Non deve essere pertanto considerato un punto di arrivo ma la base di partenza di un processo virtuoso dal quale scaturisce il radicamento nel territorio e tra la popolazione di una consapevole e moderna cultura della protezione civile.

Il Funzionario responsabile



*Scaffidi*  
**IL RESPONSABILE  
AREA VIGILANZA**  
*Comandante Antonino Scaffidi L.*

ABBONAMENTO COC  
PROTEZIONE CIVILE

Piano comunale di Protezione Civile - PIRAINO (ME)

Centro Operativo Comunale				
Funzioni di Supporto	RESPONSABILE	Recapito	SOSTITUTO	Recapito
Tecnico Scientifica- Pianificazione	Ing. ALAMPI Domenico	347 66 73 528	Geom. GIUFFRE' Sarino	329 38 69 608
Sanità/Veterinario e Assistenza sociale	Da nominare		Ass. sociale SAGGIO Angelina	340 10 64 403
Volontariato	SCAFFIDI LALLARO Antonino	348 86 25 083		
Materiali, mezzi	Geom. LEONE Carmelo	339 84 91 863	CARANNA Antonio	328 62 18 732
Servizi essenziali Attività scolastica	Ass. sociale SAGGIO Angelina	340 10 64 403		
Censimento danni a persone	Ing. ALAMPI Domenico	347 66 73 528	Geom. GIUFFRE' Sarino	329 38 69 608
Strutture Operative locali e viabilità	SCAFFIDI LALLARO Antonino	348 86 25 083	GIULIANO INTESO GIULIO Sarino	340 77 54 240
Telecomunicazioni	STANCAMPIANO PIZZO Antonio	349 75 76 288		
Assistenza alla popolazione	CONDIPODERO Angela	320 03 52 327	DECEMBRINO Basilio	328 67 20 881
Segreteria e gestione dati	CONDIPODERO Sarina	347 93 04 267	MOLICA POETA Maria Concetta	347 05 38 636
Mass media e informazione alla popolazione	Dr.ssa SPICCIA Antonina	333 93 67 156		



IL RESPONSABILE  
AREA PROTEZIONE CIVILE  
*Antonino Scaffidi*  
Comandante



**AGGIORNAMENTO ELENCO MEDICI  
DEL P.C.P.C.**

Piano comunale di Protezione Civile - PIRAINO (ME)

<b>MEDICI</b>		
<b>NOMINATIVO</b>	<b>RESIDENZA</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>
MANIACI BRASONE CALOGERA (SINDACO)	BROLO CON STUDIO IN PIRAINO	328 3235495
PISCIONERI ARMANDO	VIA ROMA, 56	327 7972111
SCAFFIDI GIUSEPPE	VIA NAZIONALE, 232 GLIACA	0941 560267
MILETO ROSARIA	VIA NAZIONALE, 232 GLIACA	0941 560267
SCAFFIDI SALVATORE	VIA NAZIONALE, 232 GLIACA	338 1768853
SPEZIALE ANNA	VIA NAZIONALE, 232 GLIACA	333 9779468
DI NUNZIO MICHELANGELO	S. ANGELO DI BROLO CON STUDIO IN VIA NAZIONALE GLIACA	347 9473045
SAITTA MICHELE NAPOLEONE	VIA NAZIONALE, 167 GLIACA	340 7613397
AMATO CARLO	VIA GARIBALDI, 367	328 6567399
REPICI DOMENICA	VIA DEL SOLE, 79	3491683065



**IL RESPONSABILE  
AREA VIGILANZA**  
*Comandante Antonino Scaffidi L.*